

Bilancio dello sci italiano dopo i Giochi bianchi

PEGGIO DI COSI'...

pronostici della vigilia non erano certo rosei. Però, era impossibile pensare ad una delusione così grande, così completa: neanche Monti è riuscito a regalarci una medaglia d'oro. La realtà è che i campioni invecchiano e i nuovi non arrivano, perchè non esiste una scuola seria, perchè lo sport deve dare i miliardi del Totocalcio allo Stato, perchè tra atleti ed atleti, tra atleti ed allenatori c'è polemica, incomprensione.



Il bob a 4 di ZARDINI

Gli azzurri ad Innsbruck: fallimento completo

Dal nostro inviato

Innsbruck, 11. Il bilancio dello sci italiano dopo i Giochi bianchi è difficile. Perché conti alla mano, abbiamo visto che lei, l'Unione Sovietica, s'è presa quasi un terzo delle 78 medaglie: 25, per la precisione. Ed è noto che i paesi in gara erano 37. Allora, siccome agli altri l'Unione Sovietica non ha lasciato che le briciole, facciamo punto, e non ne parliamo più? No, non seguiamo i maligni e i velenosi ignari che dimenticano o disprezzano l'ero della Skolokova. Anzi. Consideriamo che soltanto 13 dei 36 avversari dell'Unione Sovietica sono riusciti ad entrare nella classifica: ciò dimostra che troppo misera, in troppi paesi, è la consistenza del movimento atletico, che poco o nulla è l'aiuto che i governi danno allo sport. C'è di peggio, accade — purtroppo — dal noi, e CONI, tramite il Totocalcio, al governo dà almeno una dozzina di miliardi all'anno. Può andarci bene? E, per un mese, che alla villa non potevamo illuderci, però, nemmeno potevamo resumere la completa, totale sconfitta di Innsbruck. Niente oro. Un po' di argento e un po' di bronzo al bob e nella slitta, discipline in cui il nostro successo sono sicuro. Tant'è. E anziché consolarsi, ci siamo depressi di più. Monti, chi non indicava Monti, è, altrimenti, Zardini. Nessuno dei due ha tradito. La slitta è che anche i campioni invecchiano, i nuovi non arrivano — approssimativo — e non avanzano. Così, nel bob a 4 e nel bob a quattro sono stati, fulminando, gli equipaggi della Gran Bretagna e della Germania. E nella slitta, la somma dei tempi è tornata? Per il doppio dell'Austria, e per i singoli della Germania.

E domani Milan-Real Madrid... Oggi Modena-Inter e Juve-Saragozza



Mezza settimana calcistica. Mentre domani il Milan tenterà il tutto per tutto per espugnare la clamorosa débacle di Madrid e rientrare nel giro della Coppa dei Campioni, oggi l'Inter scenderà a Modena, per recuperare il match sospeso il 26 gennaio scorso per la nebbia, e la Juve riceverà la visita del Saragozza, nel return-match della Coppa delle Fiere (il primo, come è noto, si svolse in Spagna e si concluse 3-2 a favore dei locali). Inoltre sarà recuperata anche una partita di serie B: Padova-Verona. (Nella foto, JAIR che è in gran forma e nel quale confida Herrera per ripetere il successo di Torino).

Nencini e Ciampi gli uomini più in vista

Presentata ieri a Roma la «Springoil-Fuchs»

La Springoil-Fuchs - edizione 64 - è stata presentata ieri in uno noto ristorante romano. Alceo Moretti, che della squadra è il "general manager", ha detto brevi parole: "Valdemaro Bartolozzi è il direttore sportivo; Gastone Nencini, Siltano Ciampi, Livio Trapè, Franco Bitossi, Giancarlo Ceppi, Ugo Colombo, Vittorio Chiarini, Guerrando Lenzi e Nuccio Vitali sono i corridori. Rispetto al nuovo team, il nuovo manager, Livio Trapè che, ne siamo sicuri, ritroverà in questa stagione se stesso e darà agli sportivi romani e alla Springoil-Fuchs le meritate soddisfazioni, e Ugo Colombo, un direttore che ha vinto molte corse e che continuerà, speriamo, a vincerne da professionista. Per quanto riguarda Nencini, noi siamo convinti che egli potrà dare ai suoi tifosi un addio degno del campione che è stato". La squadra, ad eccezione di Trapè, debutterà a St. Raphael in Francia, quindi il 15 sarà a Monaco, il 22 a Cannes, il 23 ad Antibes e il 27 di nuovo a Monaco. Il 1° marzo prenderà il via per il Giro della Sardegna e quindi gareggerà nella Sassari-Cagliari, dove farà il suo debutto Trapè. Successivamente la Springoil-Fuchs correrà a Milano-Torino, il Giro del Piemonte, a Meda e quindi, il 19 marzo, la Milan-San Remo. Livio Trapè ha già percorso 1.500 chilometri in bicicletta, ma sempre a passo turistico poiché lo scopo principale di questa sua prima preparazione è ridare forza alla gam-

TORNERA' SUL RING?

De Piccoli: oggi il verdetto

Secondo le ultime voci De Piccoli prima di essere abilitato di nuovo dovrà disputare una serie di match sull'arco di sei sole riprese

Il dott. Michele Montanaro ha ricevuto ieri i risultati degli esami clinici eseguiti sul pugile De Piccoli dal prof. Bini e venerdì l'esaminerà insieme ai suoi colleghi della Commissione Medica della Federboxe, dopo di che deciderà se permettere all'ex campione d'Olimpia di tornare sul ring oppure no. La decisione che prenderanno Montanaro e i suoi colleghi sarà illustrata alla stampa martedì o al massimo venerdì. Sui risultati degli esami eseguiti dal prof. Bini negli ambienti della Federboxe è stato mantenuto il massimo riserbo ed è difficile orientarsi nel labirinto di «voci» che circolano sulla complicata vicenda del pugile mestrino. Di sicuro, al momento in cui scriviamo, ci sono solo i seguenti fatti: a) De Piccoli dopo avere conosciuto l'amarezza del K.O. contro pugili modestissimi come Buttler e Sawyer ha subito due paurosi K.O. per mano di pugili altrettanto modesti quali sono Wayne Bethea e Joe Bygraves;



Alle 15 al Flaminio

Oggi Lazio-Freem Domani prova Pedro

Roma e Lazio hanno continuato ieri la preparazione in vista degli incontri di domenica. La Roma ha svolto ieri atletica e palleggi; all'allenamento ha preso parte, con precauzione, anche Carpanese, che però ha ancora bisogno di cura. Manfredini invece appare in progresso e verrà provato in partita domani; appare comunque certo al 50 per cento il suo ritorno nella partita di domenica contro l'Atalanta.

I «sempre» a Coverciano. Pietrangeli k.o. a Parigi. ROMA, 11. Gli unici due tennisti italiani presenti ai campionati internazionali di Francia ai campi coperti, Nicola Pietrangeli e Sergio Tacchini, sono stati eliminati nel primo turno del singolare. Particolare sorpresa ha destato la sconfitta del romano, e numero uno del tennis azzurro, ad opera del francese Gerard Pilot che si è imposto col punteggio di 6-2, 10-6, 6-0. Scopita invece l'eliminazione di Tacchini opposto al numero uno francese, Pierre Darmon, al quale ha vinto per 7-5, 6-3, 6-2. Ecco i risultati degli altri più importanti incontri: Drobny (C. B.) batte Boutouf (Fr.) 8-6, 5-7, 6-3, 6-2; Wilson (G. B.) batte Borotra (Fr.) 6-1, 6-1, 6-2.

fallimento è naturale. La sconfitta di Innsbruck è il sintomo della nevrà e una conseguenza diretta della disastrosa organizzazione del nostro sport, tortuosa, ambiziosa, specialista, politica agonistica, che tradisce le più elementari regole morali dell'educazione fisica dei giovani, dei ragazzi. Il fallimento è naturale. La notte è buio e fonda. La notte è buia. E ci pare di dover cercare a veder spuntar l'alba, avversari, infatti, progredendo. E l'esempio della Francia è più indicativo. Le sconfitte «Giochi» di Roma avevano curato dure, pesanti critiche. E come abbiamo scritto mesi fa da Parigi: «Kuno è il mossa. La Francia organizzata, e già ha lasciato un buon, felice promettente. E segnò nei «Giochi» d'Innsbruck: 3 medaglie d'oro, e 5 medaglie d'argento. S'è scontrata, cioè, con l'Austria, e sulle piste nemiche, nella cruda, arcaica lotta delle discese e degli slalom, con le donne e con gli uomini, ha pareggiato alle vittorie di Zimmermann, di Stiegler e della Haas, ha risposto con le vittorie di Bonlieu, di Christiane e di Marie-Claude. Quindi, ha piazzato Laetzer, sul traguardo del Patscherkofel. Inoltre, Bonlieu e Perillat, favoriti assoluti dello slalom speciale, sono stati toccati dalla jella nella curva falsa, disegnatà da Oberaigner, un architetto olandese. L'Austria e la Francia hanno dominato nelle specialità alpine, le cui moderne scuole esaltano la forza, l'agilità e lo stile, sul filo di balsa del pericolo, del rischio. E la Norvegia, la Finlandia e la Svezia hanno confermato la superiorità sulle carte, medie e lunghe distanze, nella combinata e nei salti. Nella staffetta 4x10, invece, l'anno spuntata appena. Meglio: l'Unione Sovietica, signora del biathlon, s'è inserita, infine, ha ceduto per una miseria di metri, come, del resto, Voronchikhin nella prova dei 30 chilometri. L'arrivo dello sciatore russo è, dunque, prossimo. In particolare, nell'attuale disputa fra gli uomini della Scandinavia, si osserva che la Norvegia si distingue. Ai «Giochi» d'Innsbruck, ha conquistato 3 medaglie d'oro, 8 medaglie d'argento e 6 medaglie di bronzo, con un bilancio generale di 111 medaglie, ch'è il massimo in tutta la storia delle Olimpiadi di Inverno. Non basta. S'è ripresentato nel grande salto, con Engan, che ha annullato l'assalto di Kankkonen, splendido nel piccolo salto, e prima nel torneo dei «quattro trampolini» di Chamoni, Andersen a St. Moritz, Ruid a Lake-Placid e a Cedarnah, Hueter a St. Moritz e Bergmann a Oslo, erano i falchi che rolarono sulla preda. La erolizzazione tecnica scoperchiò il famoso, tradizionale specialista, che a Cortina d'Ampezzo furono vittime di Hyvarinen, un finlandese come Kankkonen, e a Squaw Valley prima stroncato da Recknagel, un tedesco. La impresa di Engan - sottolineata dall'affermazione di Kaussen, nella combinata, fondo-salto - è il giusto, merito premio ai tanti, lunghissimi compiti da cavaliere deciso, e che sta ritornando sicuro sui sugli anelli della velocità: Johannessen è sfrecciato nei 5000 metri, e nei 10.000 metri è giunto a tiro di Nilsson il Grande di Svezia. Qui, gli Stati Uniti derono ringraziare McDermott, il goliardico scattista del Michigan e lui, McDermott, che pure, apparsi nell'ultima medaglia d'oro della rappresentativa, che ha denunciato preoccupanti sbandamenti, in qualche campo, paurosi critici. Per di più, tre i suoi componenti hanno rubato una automobile. Si sono picchiati con dei poliziotti, e il giudice del tribunale ha condannato due di essi a tre mesi con la condizionale, probabilmente perché soffriva il foehn, il vento che può soffiare in alta quota. E, d'accordo, non può essere la conclusione dei «Giochi» d'Innsbruck. E, allora, ricordiamo gli artistici, eleganti scatti a suon di musica, della coppia Belousova-Protopopov, della Dijkstra e di Schneider, fer, depm, davvero, dell'oro d'Olimpia.

Attilio Camoriano

ANNUNCI ECONOMICI

1) AUTO-MOTO-CICLI L. 50 ALFA ROMEO VENTURI LA COMMISSIONARIA più antica di Roma - Consegne immediate - Cambi vantaggiosi. Facilitazioni. Via Bissolati, 24

Vince Moldavia a Tor di Valle

Moldavia, conducendo da un capo all'altro dei 1600 metri della pista e grazie anche ad una rotta in retta arrivata del favorito Dumas, si è imposta nel premio Celimontana Di Virgilio (1° ex giallorosso lasciato libero dal prestito della Salernitana). Non è escluso che per un tempo venga schierato anche Rozzoni. La probabile formazione del primo tempo sarà la seguente: Rocchi, Zanetti, Rambotti; Govertto, Fumagalli, Fagnoli; Di Virgilio, D'Amato, Guarniero. X (un elemento in prova del quale non è stato indicato il nome), Marri. Nella ripresa, oltre a Rozzoni, dovrebbero giocare alcuni giovani della Fidis.

ERNIE Ortopedia Sanitaria DE ANGELIS - Roma

Intin-Leveque match europeo